IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII — Numero 273. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Giovedì, 4 Ottobre 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La lettera dell'Imp. Guglielmo

Da quando — due anni or sono — avveniva a Pechino quella cosidetta rivoluzione di palazzo, in seguito alla quale l'imperatrice-reggente prendeva di nuovo le redini del governo e deponeva l'imperatore Kuang-su, perchè — secondo la versione cinese — egli era debole di mente e malaticcio, e non poteva quindi governare, o — secondo altre versioni — perchè era favorevole alle riforme politiche, e quindi odiato dai conservatori cinesi e malvisto a qualche potenza tra le più interessate in Cina — non si è mai ben compreso quale posizione occupasse l'imperatore alla corte cinese.

Soltanto in seguito alla condanna a morte di Cang-yi-wei e di altri di lui consiglieri — condanna cui essi si sottrassero colla fuga di Giapone — ed alla deposizione di Li-Hung-Chang da capo del Tsung-li-Yamen ed alla di lui nomina a vicerè di Canton, si poteva dedurre che l'imperatrice aveva perduta ogni influenza e che egli continuò quasi prigioniero dall'imperatrice-reggente, al sicuro si mantenevano estranee a tutte le questioni del governo.

A varie scoppiò nello scorso giugno la rivolta dei *Boxers* e sorsero tutte le altre complicazioni dell'imperatore Kuang-su non si parlava più che come se egli non esistesse, soltanto quando le truppe alleate occuparono Tien-tsin ed iniziarono la marcia su Pechino, l'imperatrice reggente, il principe Tuan e gli altri fautori del vecchio regime chinese compresero nelle strade si ecclissarono e l'imperatore passò in prima linea.

Tutti i decreti che, da allora e più tardi, dopo l'occupazione di Pechino, comparvero e si riferivano alle trattative di pace si presentarono per trattare di Li-Hung-Chang e del principe Ching, quando avvenne la morte di *Boxers* e fu deciso, erano firmati da Kuang-su.

Questo atteggiamento conciliante dell'imperatore contrastava apertamente col contegno ostile dell'imperatrice reggente e del governo chinese, cui si attribuivano propositi di resistenza ad oltranza, che si manifestavano coll'appello alle armi delle popolazioni, col concentramento delle truppe regolari nel Shan-Si e tale doppio giuoco ha contribuito non poco a mantenere confusa ed incerta la situazione in Cina ed a ritardare una soluzione qualsiasi della questione chinese.

La Nota circolare del conte Lamsdorff e Gabinetti delle potenze interessate in Cina tendeva appunto a mettere un termine alle incertezze, ponendo l'estradizione dei principali colpevoli o degli istigatori delle stragi e degli altri delitti commessi a Pechino, come condizione indispensabile per l'apertura delle trattative di pace. Il Ministro degli affari esteri russo mirava non solo a stabilire un accordo tra le potenze sopra una determinata linea di condotta da seguirsi in Cina, ma anche a costringe e l'Imperatrice reggente ed il Governo chinese a smascherare le loro intenzioni.

Alla proposta del conte Bülow risponde ora indirettamente l'Imperatore Kuang-su con due lettere all'Imperatore Guglielmo, riassunta ieri dal telegrafo in cui si esprime il più profondo rammarico per l'assassinio del Ministro tedesco von Ketteler, si parla di " sacrifici „ o di esemplari punizioni in memoria di quel Ministro e di altri " sacrifici „ che si farebbero a Pechino dopo arrivati il feretro in Germania.

Ma della questione principale cosia di quella della punizione dei colpevoli non si parla affatto nella lettera e l'imperatore chinese sorvola su questa questione esprimendo soltanto la speranza che l'imperatore Guglielmo rinuncierà a qualunque risentimento affinchè la concordia sterna possa regnare tra la Germania e la Cina.

La lettera dell'imperatore Kuang-su — ed è questo il punto essenziale — conferma, per quanto non si accenni espressamente, che il Governo cinese non intende di aderire alla condizione proposta dal conte Bülow prima di iniziare le trattative di pace; come, del resto, ha dichiarato sempre Li-Hung-Chang.

Nella risposta dell'imperatore Guglielmo si mantengono, invece, i criteri manifestati dal conte Bülow, anzi tutte le potenze alle alte potenze, ma anche in quella da lui inviata ai Governi degli Stati tedeschi confederati subito dopo l'assassinio del barone Ketteler, omia, che il Governo chinese ripari completamente i torti commessi e garantisca la piena sicurezza di tutti gli stranieri in Cina nelle persone, nella vita e negli averi, e specialmente garantisca il libero esercizio della religione.

Però due punti della lettera dell'imperatore Guglielmo ci sembrano principalmente notevoli, l'uno, cioè, in cui il sovrano tedesco dichiara di essere pronto a considerare la giusta punizione che Kuang-su avrebbe inflitto ai colpevoli come sufficiente espiazione. E questa una concessione che la Germania fa a quella parte della quale sollevarono delle obbiezioni alla domanda della Nota-Circolare del conte Bülow, circa l'esecuzione dei principali colpevoli per essere naturalmente giudicati e puniti dalle autorità militari delle potenze alleate.

Quest'idea è abbandonata nella lettera di Guglielmo II, e se i Gabinetti esteri accettassero questa concessione la questione della espiazione potrebbe essere — per quanto riguarda la Germania che è la potenza più interessata ad essa — facilmente risolta.

L'altro punto notevole della lettera dell'imperatore Guglielmo è che non solo questo dichiara che vedrebbe con piacere il ritorno di Kuang-su a Pechino, ma pure che il maresciallo Waldersee, gli accorderebbe in tal caso tutta la protezione anche contro i ribelli. L'imperatore Guglielmo riconosce quindi implicitamente l'imperatore Kuang-su, come il sovrano legittimo della Cina, e tale riconoscimento potrebbe semplificare la soluzione del problema chinese.

Però l'importante è che l'imperatore Kuang-su, abbia l'energia ed anche, soltanto, la semplice possibilità materiale di ritornare a Pechino ed in generale di aderire alla domanda dell'imperatore tedesco. Il nodo della questione della pacificazione della Cina, sta tutto qui, e giudicando dal tenore delle lettere di Kuang-su, le disposizioni di coloro che la hanno ispirata, e che esercitano tuttora una influenza preponderante in Cina, non sembrano certamente favorevoli a sciogliere nel senso voluto dalla Germania.

Politica e Diplomazia

Parigi, 3 ore 15,15 — Il *New York Herald* dice assicurata la rielezione di Mac Kinley a presidente degli Stati Uniti d'America.

Messico, 3. — Il generale Porfirio Diaz è stato rieletto Presidente della Repubblica.

Vienna, 3, ore 11,55 — Il *Fremdenblatt* commentando i Manifesti del partito cristiano-sociale e di quello clericale nell'Austria superiore ed in Stiria, osserva che i gruppi costituzionali si stringono sempre più tra loro, per scongiurare i pericoli che minacciano la Costituzione da parte degli czechi, e raggiungeranno la meta purchè persistano nella concordia.

La *Vaterland* però ritiene che il giudizio del *Fremdenblatt* sia troppo ottimista.

Berlino, 3 ore 13,40 — Il conte Bülow, accompagnato dalla sua signora e dalla nuocera Donna Laura Minghetti, ritornando da Flottbeck ha visitato il principe e la principessa Bismarck a Friedrichsruh.

Il conte Bülow e le signore visitarono dopo il Mausoleo, quindi ritornarono a Berlino.

Per l'avvenimento al trono di Re Vitt. Em. III.

(S) **Bruxelles**, 3. — Il giunta la Missione Italiana, composta del vice ammiraglio Canevaro e del maggiore De Paoli, incaricata di annunziare ufficialmente l'avvenimento al trono di Re Vittorio Emanuele III.

Il Re la riceverà domani.

(S) **Sofia**, 3. — La Missione italiana è partita

Elezioni inglesi.

(S) **Londra**, 3 — Sono stati eletti finora 177 conservatori e liberali-unionisti, 35 liberali, 19 nazionalisti ed 1 socialista.

I liberali guadagnano 7 seggi ed i conservatori 6.

Balfour è stato rieletto a Manchester; John Burns a Baldersen e Labouchère a Northampton.

(S) **Londra**, 3. — Sono stati eletti finora 190 conservatori e liberali-unionisti. 39 liberali, 29 nazionalisti e 2 socialisti.

Sullo stesso tema

Commentando il breve discorso del Ministro delle Finanze a Catanzaro, la *Perseveranza* dice che l'on. Chimirri ha opportunamente voluto attenuare quello che vi poteva essere di eccessivo nella notizia dei provvedimenti finanziari che era stata comunicata ai giornali dalla *Stefani* e che la *Perseveranza* ritiene sia riuscita imprevista e poco misurata in sè stessa anche a più di un collega dell'on. Chimirri.

La supposizione dell'autorevole foglio milanese non ci sembra giustificata; sia perchè non sappiamo che cosa vi fosse di eccessivo in quel cenno sommario, sia perchè il gabinetto, a quanto ci risulta, è in massima concorde sulla necessità di quei provvedimenti.

La questione sta nella portata delle proposte è siccome della portata si potrà giudicare soltanto quando i progetti o il progetto complessivo sarà concretato anche nei dettagli, così l'on. Chimirri ha avvertito giustamente a non precipitare nei giudizi.

Quello però che vorremmo, se non siamo indiscreti, conoscere, è l'opinione della *Perseveranza* sul concetto sostanziale, quello cioè di rialzare il fondo di R. M. alla massa dei piccoli contribuenti in guisa che i redditi, il cui ammontare basta appena ad assicurare il pane e la minestra alla famiglia del contribuente, siano esenti da ogni gravame fiscale.

Noi non possiamo indicare a qual punto preciso debba essere elevato il minimo imponibile, perchè cento lire di più o di meno possono costituire per la finanza una perdita, che sarebbe poi di lieve entità, ma per compensare, a meno di aggravare gli altri contribuenti con nuove tasse o di rincrudire quelle esistenti.

E siccome questo espediente ostico non farebbe che compromettere dinanzi al Parlamento la benefica che si vuol recare alla massa dei piccoli contribuenti, come l'esperienza del passato insegna, e d'altra parte non si deve compromettere ad ogni costo l'assetto della finanza, così è che la portata del beneficio va commisurata alla potenzialità del bilancio che offrirà margine sufficiente, se, come ci sembra inevitabile, si adotterà il concetto di trasformare il debito ferroviario o l'ammortamento degli altri debiti redimibili, ciò che, dopo tutto, non altera la situazione finanziaria.

Per la massa generale dei contribuenti basterà togliere od attenuare talune asprezze fiscali di accertamento e di esazione; ed anche qui il Ministro delle finanze potrà commisurare la maggiore o minore portata delle sue proposizioni agli effetti finanziari, che non saranno sensibili, giacchè la via è stata in parte spianata dalle istruzioni segrete, impartite dall'on. Carmine agli agenti fiscali.

Ad ogni modo, una volta d'accordo sul concetto essenziale, non sarà difficile il consenso anche nei dettagli, appena saranno noti e potranno essere discussi con calma e serenità.

L'essenziale è che bisogna persuaderci della necessità impellente di fare qualche cosa, che rappresenti un sensibile beneficio specialmente per la massa dei minori contribuenti e su questo il Ministero è pienamente d'accordo.

In Cina.

La situazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3 ore 15,15 — Si annunzia che gli Stati Uniti di America abbandonano ogni azione militare nell'interno della Cina.

(S) **Parigi**, 3. — Il ministro chinese ha fatto pervenire al ministro degli affari esteri Delcassè la copia di un telegramma pervenutogli da Shanghai.

Il telegramma contiene il testo di un decreto imperiale in data di ieri il quale annunzia provvedimenti contro Principi ed alti funzionari colpevoli di avere preso appoggio ai *Boxers* e avere iniziato le ostilità contro gli stranieri.

(S) **New-York**, 3. — Si assicura che il Governo abbia ricevuto dalle Cancellerie estere nuovissime, secondo le quali un accordo completo, relativamente agli affari della Cina, sarebbe prossimo a concludersi fra le Potenze.

L'accordo si baserebbe sulla Nota del Segretario di Stato Hay, in data 3 luglio, la quale diceva che gli Stati-Uniti erano interessati in Cina alla sola scopo di stabilire l'ordine, ma che si sarebbero ritirati allorchè la pace fosse ristabilita.

(Pace ristabilita significa conclusione di un trattato e il trattato naturalmente deve comprendere le condizioni per la punizione dei responsabili, l'indennità e le garanzie per l'avvenire).

La resa di Sciansi-Kuan.

(S) **Londra**, 3 — Il *Daily News* ha da Shanghai, in data 1 corrente: Le truppe internazionali si sono impadronite dei forti di Sciansi-Kuan.

(S) **Vienna**, 3. — Il Comando della Squadra austro-ungarica in Cina telegrafa:

In seguito all'invito del maresciallo conte de Waldersee, il Consiglio degli ammiragli decise il 29 settembre scorso di occupare Sciankiuan e Cenvan-Tao. Tutto era pronto per l'azione. Però prima una nave inglese fu inviata per intimare la resa.

I cinesi sgombrarono i forti e consegnarono la piazza senza condizioni.

La bandiera inglese venne issata a Sciankiuan-Kuan. Tutte le navi ammiraglie partiranno per Sciankiuan-Kuan per lasare sui forti le rispettive bandiere.

Guglielmo II e l'imperatore Kouang-Su.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Vienna, 3 ore 17.45 — La lettera di Guglielmo II all'imperatore Kuang-su è qui generalmente approvata. Nei circoli diplomatici riconoscono che nulla lettera la fermezza si associa alla moderazione.

I giudizi della stampa sono favorevoli. Essi rilevano che le attuali rivendicazioni della Germania, sono più miti delle anteriori. Un diplomatico con cui ebbi un colloquio notò che la nota dell'imperatore attenua molto quella del conte Bülow.

Secondo la *Pol. Corr.* un personaggio eminente del corpo diplomatico disse che nessuna potenza potrà criticare le domande annunciate dall'imperatore Guglielmo.

Insomma la situazione pare alquanto migliorata. Qui si ignora l'esistenza di una circolare o di un memoriale di Delcassè di cui parla il *Matin* che servirebbe di base ad un nuovo accordo tra la Russia, la Francia e la Germania.

D'altra parte la *Pol. Corr.* annunzia uno scambio di idee tra i Gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Parigi che potrebbe produrre un'accordo, in tal caso l'adesione dell'Italia e dell'Austria-Ungheria è sicura, sicchè l'azione concordata potrebbe essere messa subito in esecuzione.

Il risultato dei negoziati sarà forse pubblicato nei prossimi giorni.

Berlino, 3, ore 22. — Si smentisce la notizia del *Morning Post* che la Francia abbia diretto alle potenze una circolare contenente le proposte che si dovrebbero fare al Governo cinese.

La stampa cnanime approva il tono serio, dignitoso del telegramma dell'imperatore Guglielmo all'Imperatore della Cina, sperando che tutti i Gabinetti l'approveranno.

Anbedue i telegrammi furono trasmessi per via diplomatica.

Tattavia sarebbe falso argomentarne la ripresa dei rapporti diplomatici fra la Germania e la Cina.

Telegrammi da Parigi annunziano che anche gli altri Gabinetti telegraferanno all'Imperatore della Cina offrendogli protezione qualora ritorni a Pechino; e ciò allinchè egli non creda di trovarsi sotto il protettorato tedesco.

Parigi, 3, ore 18,37. — Il *Journal des Débats* prevede che le potenze si associeranno alla risposta di Guglielmo II all'imperatore della Cina.

La questione assume ora un aspetto più pacifico.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 3 — I giornali hanno da Durban, in data di ieri: " I boeri attaccarono lunedì un convoglio inglese presso Jägers facendo prigionieri due ufficiali e distruggendo parecchi vagoni „.

Dopo diciotto anni

E' il titolo di un nuovo scritto di Francesco Crispi — apparso nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* — nel quale l'illustre vegliardo dice, da agli italiani come nacque la triplice alleanza, quali ne sieno stati i sienone mantenuti, durante il lungo periodo di sua esistenza, i fini, per ammobirli contro i pericoli di una politica d'inganno, che trarrebbe con sè o enormi armamenti sunieriori alle forze economiche del paese, o il suicidio a non certa più o meno prossima.

La Triplice alleanza — dice Crispi — non uscì tutta d'un colpo, come Minerva, in armi dalla testa di Giove: Poirgine di cessa è casuale.

L'Italia accedette nel 1882 al trattato di alleanza austro-tedesco stipulato a Vienna nel 1879, trattato che aveva un unico scopo: il mantenimento della pace.

E perchè l'Italia vi accedette?

La risposta a questa domanda si trova nel fosco, ma pur troppo veridico quadro, che l'on. Crispi fa delle condizioni politiche dell'Europa nel 1881 e che si può riassumere nelle quattro parole seguenti: " impotenza all'estero; debolezza e disordine all'interno „.

In questo interevole stato di cose, continuare nell'isolamento era compromettere quella unità e quella indipendenza nazionale da soli dodici anni conquistate fra tanta luce di giovanili speranze e di giorate ambizioni.

Lo sentì Pasquale Stanislao Mancini, appena chiamato a dirigere la politica estera dell'Italia, e corse al riparo.

Così nacque nel 1882 la triplice alleanza, rinnovata successivamente nel 1887, ministro il Conte di Robilant, e nel 1891, ministro l'on. Di Rudinì.

A questo punto del suo scritto l'on. Crispi tratteggia magistralmente la resistenza e l'estilità che la triplice incontrò in due diverse correnti della pubblica opinione; per sentimento, in quella dei partigiani della politica dalle *mani nette*, che aveva fatto così cattiva prova; per scopi partigiani, la quella, più rumorosa e turbolenta, dei radicali, che accarezzavano una stretta intesità con la Repubblica Francese, la quale sarebbe stata fatale alle istituzioni mona chiche, che simboleggiano e garantiscono l'unità della patria.

Amendue queste correnti artificiose ebbero per risultato di alimentare le diffidenze dell'Austria-Ungheria, sicchè nel primo tre anni la triplice diede scarso frutto. Ma il tempo ha vinto, via via, le diffidenze. e " dopo diciotto anni, spesi nella difesa della pace, essa ha persuaso l'Europa del suo carattere esclusivamente difensivo. „

E qui si piace riprodurre integralmente le parole, con le quali l'on. Crispi conchiude il suo scritto, importante non per nuove rivelazioni — perchè dopo la pubblicazione del trattato fatta nei giornali ufficiali di Berlino e di Vienna nulla ci era che non lo si sapesse - ma per il sicuro lume tatto politico, che trapela in tutte le sue righe, e per il caldo patriottismo, che lo ha inspirato.

" La Triplice — nota il Crispi — ha occasionato l'amicizia franco-russa. Apparsa come irrazionale, quest'alleanza era la sola che potesse togliere la Francia dall'isolamento in cui l'aveva ridotta gli errori della sua politica — data l'impossibilità di un accordo angio-francese.

" E fu un bene — perchè la Ecuobbica, per senza essere abbastanza all'ufficio di satellite del grande impero del nord, perdette ben presto la speranza di averlo adiutore e complice in qualche avventata impresa, a cui si opporrebbe la saggezza dello Czar.

Convinto ormai e sicuro che nulla ha da temere dalla triplice alleanza, lo spirito pubblico francese della nuova generazione si è andato gradatamente modificando. La guerra per la rivincita non è più l'ossessione di tutti i giorni, l'incubo di tutte le ore: trent'anni sono passati ed il ricordo delle antiche tedesche puntate contro Parigi si è affievolito.

" Sono pochi, ormai, quelli che ricordano Bismarck a cavallo per le vie della superba città, e coloro che rinfocolano odii ormai sopiti, se non spenti, appariscono agli spiriti imparziali come nemici della patria e delle libere istituzioni che essa si è data. Quanta ragione aveva Bismarck di sorridere, sentendosi attribuire propositi di nuove conquiste oltre il Reno! La Germania ha un tesoro troppo prezioso da conservare per avventurarlo in imprese incerte e dissennate!

" Ancora, quest anno, si appolano numeri corone alla colonna per coloro che caddero a Strasburgo, ma non l'Alsazia, non la Lorena si dolgono della loro germanizzazione. La patria non si discute, è. Nessuno ha il diritto di disgregarne nessun Collice aumente il ricordo della madre. La denazionalizzazione è un delitto come la schiavitù — e le coscienze non ammettano di diritto, se non sopprimendo soltanto l'esercizio.

" Se l'Alsazia e la Lorena sono francesi, hanno il diritto d'insorgere: ma l'Alsazia è tedesca, e la Lorena di debbia nazionalità. In 30 anni, nè l'una, nè l'altra ha dato indizio di sollevarsi contro l'Imperatore, come, invece, fecero la Lombardia e la Venezia contro l'Austria. Non ce ne spiratore, non una barricata, nulla che possa far dubitare della soddisfazione delle due province pol regime attuale.

" Vogliamo augurarci, parlare di un cordiale sentimento di amicizia fra la Francia e la Germania sarebbe sembrata una ironia. Oggi, sia per la sminuita potenza tedesca, sia pel savi consiglio di prudenza francese, sia per le cordiali intenzioni di Guglielmo II e le oculate preveggenze della Triplice, sia — soprattutto — per l'azione lenta ma assidua del tempo — per cui le nuove arenze sociali che si affacciano imperiose a tutti gli Stati, i sentimenti sono mutati.

" Anche l'Italia, oggi può rimanere fedele ai suoi trattati e, al tempo stesso, serbare in ottimo accordo colla Francia. Ma ognuno raccoglie i frutti di ciò che ha seminato.

" Noi, con una politica debole, inerte, fluttuante, abbiamo mendicato l'elemosina di un sorriso e l'abbiamo pagato a prezzi inauditi, rinunciando alla più ricca, alla più florente, alla più popolosa colonia italiana del Mediterraneo.

" La Germania, invece, prepone ai soldati francesi combattenti in Cina il feld-maresciallo Waldersee e gli ufficiali dello Stato maggiore francese, che spiegano ora a fianco di Guglielmo II che mostra loro, in tutta la sua invitta potenza, il grande esercito tedesco.

" Germania e Italia, nate insieme ad unità di Stato, hanno compiuto in trent'anni un cammino assai diverso. L'esempio ci ammonisca - se ancora n'è tempo. „

Nell'Asia Minore.

(S) **Costantinopoli**. 3 — Notizie da Erzerum recano che il Gerente del Consolato generale russo ed un colonnello russo vennero attaccati dai Curdi nelle vicinanze di Erzinghan.

Il loro bagagli vennero saccheggiati; dei 20 soldati che componevano la loro scorta, 2 rimasero uccisi nel conflitto.

I Curdi ebbero 5 morti.

Il commercio nell'Eritrea

La relazione dell'on. Martini fornisce alcune interessanti notizie intorno al movimento commerciale nell'Eritrea durante il triennio 1897-99, le quali si traducono nelle seguenti cifre:

Anno	dall'Italia	*Importazioni* dall'estero	Totale	Differenza
			(Lire)	
1897	1,858,000	9,355,000	11,193,000	—
1898	1,790,000	9,339,000	11,129,000	— 64,000
1899	1,700,000	7,309,000	9,009,000	— 2,120,000
Tot.	5,328,000	25,983,000	31,331,000	—
Media	1,776,000	8,667,665	10,443,665	—

La differenza in meno, che era stata piccola cosa nel 1898, si è accentuata nel 1899 ed ha superato i due milioni.

La maggior diminuzione si è verificata nelle importazioni dall'estero.

L'Italia accedette nel 1882 al trattato di alleanza austro-tedesco stipulato a Vienna nel 1879, trattato che aveva un unico scopo: il mantenimento della pace.

E perchè l'Italia vi accedette?

La risposta a questa domanda si trova nel fosco, ma pur troppo veridico quadro, che l'on. Crispi fa delle condizioni politiche dell'Europa nel 1881 e che si può riassumere nelle quattro parole seguenti: " impotenza all'estero; debolezza e disordine all'interno „.

In questo interevole stato di cose, continuare nell'isolamento era compromettere quella unità e quella indipendenza nazionale da soli dodici anni conquistate fra tanta luce di giovanili speranze e di giorate ambizioni.

Lo sentì Pasquale Stanislao Mancini, appena chiamato a dirigere la politica estera dell'Italia, e corse al riparo.

Così nacque nel 1882 la triplice alleanza, rinnovata successivamente nel 1887, ministro il Conte di Robilant, e nel 1891, ministro l'on. Di Rudinì.

A questo punto del suo scritto l'on. Crispi tratteggia magistralmente la resistenza e l'estilità che la triplice incontrò in due diverse correnti della pubblica opinione; per sentimento, in quella dei partigiani della politica dalle *mani nette*, che aveva fatto così cattiva prova; per scopi partigiani, la quella, più rumorosa e turbolenta, dei radicali, che accarezzavano una stretta intesità con la Repubblica Francese, la quale sarebbe stata fatale alle istituzioni mona chiche, che simboleggiano e garantiscono l'unità della patria.

Amendue queste correnti artificiose ebbero per risultato di alimentare le diffidenze dell'Austria-Ungheria, sicchè nel primo tre anni la triplice diede scarso frutto. Ma il tempo ha vinto, via via, le diffidenze. e " dopo diciotto anni, spesi nella difesa della pace, essa ha persuaso l'Europa del suo carattere esclusivamente difensivo. „

E qui si piace riprodurre integralmente le parole, con le quali l'on. Crispi conchiude il suo scritto, importante non per nuove rivelazioni — perchè dopo la pubblicazione del trattato fatta nei giornali ufficiali di Berlino e di Vienna nulla ci era che non lo si sapesse - ma per il sicuro lume tatto politico, che trapela in tutte le sue righe, e per il caldo patriottismo, che lo ha inspirato.

" La Triplice — nota il Crispi — ha occasionato l'amicizia franco-russa. Apparsa come irrazionale, quest'alleanza era la sola che potesse togliere la Francia dall'isolamento in cui l'aveva ridotta gli errori della sua politica — data l'impossibilità di un accordo angio-francese.

" E fu un bene — perchè la Ecuobbica, per senza essere abbastanza all'ufficio di satellite del grande impero del nord, perdette ben presto la speranza di averlo adiutore e complice in qualche avventata impresa, a cui si opporrebbe la saggezza dello Czar.

Convinto ormai e sicuro che nulla ha da temere dalla triplice alleanza, lo spirito pubblico francese della nuova generazione si è andato gradatamente modificando. La guerra per la rivincita non è più l'ossessione di tutti i giorni,

Commercio e Colonie

Nella relazione della Camera di commercio Italiana di Buenos Ayres si parla dell'immigrazione nell'Argentina e delle cause che concorrono ad assottigliarla.

Gli immigranti italiani giunti colà nel 1899, ascendono a 46,501, poco più che nel 1898; ma se da questo numero si deduce quello dei rimpatriati in proporzioni insolite, nello stesso periodo, l'immigrazi-ne si riduce in modo sensibilissimo.

Questo fatto, osservato con interesse dalla Camera durante il suo proloquenti, l'esame completo e la spiegazione si presenta tutt'altro che facile.

Se l'immigrante abbandona il paese è evidente che vi si trova a disagio; ma per quali cause?

Se si riflette però che la nostra immigrazione al Rio della Plata è ostensiamente agricola e che attualmente l'agricoltura è poco remunerativa pel colono, si avrà una delle cause che più hanno influito a contenere la corrente immigratoria dall'Italia negli ultimi tempi.

Le condizioni dei coloni sono da qualche tempo assai precarie; il Governo argentino, che pure si preoccupa della loro sorte, ben sapendo qual prezioso elemento siano per lo sviluppo della ricchezza del paese, non facilita all'agricoltore l'acquisto della terra; e quando l'immigrante riesce a coltivare su appezzamento di terreno tolto in affitto o comprato con ammortamenti, deve lottare contro delle difficoltà che mancano di capitale.

E' vero che trova quasi sempre chi gli fornisce attrezzi, macchine e viveri, ma quest'aiuto da parte di negozianti che affrontano l'eventualità del raccolto, è sempre dato al mezzo per cui il colono arriva alla fine dell'anno senza aver fatto alcun risparmio, se pure non resta indebitato. Gli occorrerebbe un credito facile e a più discreto interesse, ma questo è fuora un pio desiderio.

Per verità però una parte di responsabilità di quanto succede spetta anche ai nostri coloni.

In generale essi non spiegano tutta l'attività di cui sarebbero capaci, trascurano i prodotti secondari, adottano un unico tipo di coltura e seminano troppa estensione di terreno, convenendosi in vari proclutori, a scapito del loro carattere di agricoltori che pur dovrebbero conservare nel proprio interesse.

Chi è lontano dall'Argentina e vede che i cereali esportati nel 1899 sommarono a 38 milioni di scudi ora, che nello stesso anno la Repubblica esportò in complesso per cinque milioni 184,917,531 ora, cioè doll. 68,060,860 più di quanto ha importato, che il movimento nei porti è in continuo aumento, che le cause interne sono riaccese dal fisco in maggior copia che pel passato, e che grandi quantità d'oro affluiscono al paese, non per combinazioni bancarie, ma per coprire saldi effettivi, non sa rendersi ragione di questo strano fenomeno, che cioè il paese prospera e l'immigrante se ne va.

Ma il fenomeno non sorprende più se, oltre le ragioni esposte, si ammette che la massima parte dei prodotti agricoli e della pastorizia va ad aumentare il patrimonio di pochi speculatori e di alcuni grandi proprietari: che i prodotti agricoli sono gravati di imposte provinciali che i grandi dei terreni ricevuti dai punti di produzione ai porti d'imbarco sono elevatissimi, che gli articoli di consumo sono la generale assai cari, che il nostro bracciante, abbandonata la campagna, non trova facilmente lavoro rimunerativo nelle città, e che, infine, quei pochi che sono riusciti a fare qualche risparmio hanno ormai perduta la speranza di convertirlo in ore a miglior tipo di quello fissato dalla legge di conversione, e perciò se ne vanno.

Queste le cause principali cui deve attribuirsi il grande scemato della emigrazione italiana.

Credono alcuni che l'emigrazione non affluisca ora nell'Argentina, per essere sensibilmente migliorate le condizioni e economiche delle classi operaie in Europa; ma se si consulta la statistica dell'immigrazione agli Stati Uniti si trova che nell'anno 1899-99 quel paese accolse ben 246,845 immigranti, cioè 68,097 più dell'anno precedente e più dell'ultimo accresciuto a 76,649 con un aumento di 20,008 sul 1897-98.

Questo fatto è doppiamente significativo per la diversità di razza, mi e lingua e per la dipendenza sempre più stretta che lega l'immigrazione ai servizi e quasi stati della legge federale sulla immigrazione.

Causa dell'attuale malessere nell'Argentina, conclude la relazione della Camera di commercio, è senza dubbio uno squilibrio economico che da qualche tempo va accentuandosi: la crisi attuale si farà probabilmente più intensa. Ma anche a che l'equilibrio non si ristabilirà; e a questo deve contribuire in prima linea il bilancio dello Stato attualmente in condizioni poco liete, ma che attraverso i proposti di sette esercizi manifestati dal nuovo ministro delle finanze, è a sperare che quanto prima raggiungerà il pareggio.

Anche il nostro commercio si risente di questo stato anormale di cose, dovute pure, in parte, alla proporzionale fra l'importazione. la produzione e il consumo, nonchè all'eccessivo moltiplicarsi dei commercianti specialmente importatori, il che produce ristagno ed abuso di credito per l'offerta moltoplice e insistente.

Come vedesi vi sono degli spostamenti, dalle anormalità che devono inevitabilmente scomparire. dando luogo all'equilibrio. Tanto più che l'Argentina è ricca; possiede vaste zone di terreno fertile in quasi tutte le latitudini; la produzione tende ad aumentare; i prodotti della pastorizia vanno sensibilmente migliorando con l'incrociamento delle razze, ed i metodi adottati per la coltivazione del suolo e l'esportazione dei bestiame vivo, interrotta incidentalmente per la epizoonia afosa, costituirà un nuovo, importantissimo cespite di ricchezza. E la immigrazione italiana riprenderà la sua corsa per quella terra capitale con scambievole beneficio dei due paesi.

Educazione e Educatori

Pubblichiamo di buon grado il seguente articolo, facendo le dovute riserve su talune dei giudizi e criteri espressi che ci sembrano un po' esagerati: ciò che del resto si comprende, essendo l'autore professore alla scuola magistrale di ginnastica.

" Si assicura che l'on. Gallo, ministro della pubblica istruzione, domanderà un aumento al suo bilancio, a favore dell'educazione fisica e della scuola popolare. „

Non so quanto vi sia di vero in questa notizia: certo è che, o vagheggiato dalla mente del legislatore, o manifestato dal pubblico sentimento, questo pensiero scaturisce da una necessità sentita e imprescindibile.

Se alla scuola è commessa l'opera di redenzione del nostro paese, è anche vero pure che gran parte di questo compito alto e patriottico spetti alla educazione fisica, che è insieme educazione del carattere: scuola di cosa nessuno sforzo della mente, nessuno slancio del cuore è possibile.

Pur troppo, noi siamo portati a considerare le questioni educative non capaci di assumere un'importanza sociale e nazionale, che trascenda i limiti della pura competenza pedagogica. Ma chi vive nella scuola ha continua dinnanzi a sè la visione netta di quel che può essere l'Italia futura e di quali novelle energie sia essa assettibile.

La questione dell'educazione pubblica diventi una buona volta tanto importante e discussa fra noi quanto quasiasi altra di carattere nazionale e politico: sarà un bene per tutti.

Il fraseggiare sulla decadenza latina, desumendola idealè della forza ottima dai caratteri di un'altra razza, non varrà a risolvere il nostro problema economico.

Sembrava vagheggiamento astratto il pensiero saturato dalla mente poderosa di Francesco De Sanctis, ma il convincimento che la ginnastica educativa possesse in sè i migliori elementi di utilità individuale e sociale, porta, di già, la sua efficacia in una gioventù fiera e rigogliosa; e l'azione che si svolge nel Piemonte attorno a Rodolfo Obermann, il ginnasiarca educatore, al Ricordi di Nuoro, l'apostolato tenace dell'educazione fisica, in uno slancio mirabile di fede patriottica, segna il principio dell'evoluzione educativa in Italia.

Aggiustati dall'azione al maschio, in nobile gara, gli apostoli dell'idea, e nomini egregi e pedagogisti insigni, come Lorenzo Valeri, Felice Romani, Pietro Aporti, il Sayonetti, il Boncompagni ed altri, dedicano i primi loro scritti a fecondare il germe della nuova disciplina.

Trent'anni ci sono la ginnastica era considerata come una pericolosa da istrioni: la tenacia e l'amor patrio di uomini valorosi ne hanno fatto una istituzione educativa; la storia le ha dedicato una delle più belle pagine del risorgimento nazionale e pochi sono coloro che negheranno i sobbalzi dell'individualenza — la pedagogia le ha dato il primo posto tra le leggi educative che reggono la scuola; la scienza ne ha formato la base del benessere umano.

Molto si è fatto, dunque, perchè l'istituzione ebbe interpreti, come il Valletti, sapienti ed attivi; ma, per ragioni varie e complesse, il primo impulso andò affievolendosi, e la ginnastica educativa e l'educazione nazionale son divenute oggetto di aride e facili affermazioni teoriche, assottigliando in un vano esercizio di distantanno sportivo ciò che dev'essere la scuola educatrice di disciplina morale e materiale, nella quale si coprì a l'amma della patria e dei doveri, coi sentimenti del patriottismo e con la resistenza della fibra, la difesa e la grandezza nazionale.

Poichè - è il valicino di un grande pedagogista - è vano sperare che possa attuarsi un'educazione fisica nazionale senza l'opera diretta della scuola: come è vano sperare che possa oggi regolarsi l'educazione dell'individuo senza quella che viene data nelle altre forme di coltura necessarie all'uomo e al cittadino e che dalla scuola emanano.

Ma gli interessi dell'educazione della gioventù sono unicamente collegati con la posizione morale ed economica degli educatori. Non è possibile pensare all'una senza pensare agli altri. Non si può pretendere che l'educatore porti tutto l'ardore e l'altrità dell'anima sua alla scuola, se non gli si dà tanto che gli basti a campare la vita.

Ebbene, vi è tra gl'insegnanti una classe dimenticata, a cui pure incombe un alto ufficio di civiltà e di patriottismo, e la legge non le ha ancora portato il conforto della sua giustizia.

Non vi ha ministro che non riconosca la grande importanza tra l'ufficio dell'insegnante di ginnastica e lo stipendio, chiamiamolo pure così, con cui è retribuito.

Esso è al disotto delle esigenze le più modeste e insufficiente alla vita quotidiana, non meno che alla dignità di educatore.

Ben venga la legge con cui si assicura una più equa posizione agli insegnanti delle scuole classiche: ben venga la legge che provvede con più miglioramento agl'insegnanti degli istituti tecnici e delle scuole tecniche; ben venga la legge che solleva i maestri elementari da una condizione penosa; ma la notizia riportata in testa a questo articolo giustifica l'aspettazione di una classe che è economicamente ancora al disotto di tutte le altre: debbe l'educazione fisica ed i cultori di essa chiedere l'opera più pronta e più premurosa del legislatore.

Vittorio Emanuele III, nel giorno solenne in cui ha giurato all'Italia la sua fede ed il suo amore, ha mostrato quanto gli stia a cuore il risorgere delle virtù virili della gioventù. "Educhiamo, Egli disse, le nostre generazioni al culto della patria, all'onestà, all'operosità, al sentimento dell'onore. Il ministero dell'istruzione solleri le sorti dell'educazione fisica e quella di coloro che sono preposti a dar vita a questo nuovo bpilo rigenerativo e patriottico. Il problema è degno della sua mente e del suo cuore e la soluzione di esso porterà certo i suoi frutti nella educazione e nell'anima italiana..

Michelangelo Jorace.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 3 contiene:

R. Dd. riflettenti costituzione di Ente morale ed applicazione di tassa di famiglia — Bollettino sanitario di Pisa — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 3 al 9 settembre — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa.

Prezzo dei cambi — Medie dei corsi del Consolidato a contanto nelle varie Borse del Regno.

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicato ieri reca:

" Avviso riguardante gli esami di merito distinto — Regio decreto che annenta il numero dei chierici nella Regia Basilica Palatina di S. Nicola di Bari, delegando al Guardasigilli la nomina a tali uffici — Avvertenza per variazioni alla Graduatoria generale — Quadri riassuntivi dei registri cambiarie (2° trimestre 1898-99) — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto.

Giudici — Maineri Giuseppe, tram. da Genova a Verzelli — Isnardi Luigi, da Ver.elli a Genova — Guarnieli Defendo, da Bergamo ad Ancona — Turbini Giacomo, da Ancona a Bergamo.

Pretori — Buzzacarini Giov. Battista da San Valentino a Biandrate. Landuzzi Francesco da San Giovanni in Persiceto a Faenza. Graziani Angelo Liberto da Amatrice a Napoli. Chartas Ugo da Grmand. di Ferrara al 1° mand. di Ferrara. Ruggieri Francesco da Speranza Grande a Grottaglie. Suppa Emanuele da Putignano a Copertino. Rozzi Vito Francesco da Semibara a Putignano, Cacciatore Silvio da Copertino ad Ostuni. Locatelli Domenico da Biccari a Candela. Silvestri Giuseppe da Cingoli a Palo del Colle. Orsini Filippo Efisio da Carbonfortè a La Maddalena. Girardi Nicola da Cattolica al Volturno a Castelbarzana. Russo Vigilante Salvatore da Sciacca a Castelterminio. Manzanares Gennaro da Castelterminio a Sciacca. Genvardi Gioacchino da Collesano ad Alcamo.

Appunti Giudiziari — Budano Mariano fl. di vicegret. a Favara è nominato pretore ivi, Libonati Michele in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, destinato con le funz. di vicep. a Catanzo. Gaetani D'Aragona Roberto funz. di vicep. a Paginta in aspettativa, Largineni Giuseppe Filippo con le funz. di vicep. a Castiglione Messer Merino è trasmutato con le stesse funz. a San Valentino. Speranza Filippo con le funz. di vicep. a Cinquefrondi è trasmutato ad Amatrice.

DALLE PROVINCIE

(per Telegrafo — Nostro servizio)

Parma 3, ore 13.35. — A Colorno certa Amelia Fenzigu di 40 anni e il suo amante Vincenzo Tiberti di 27 lasciarono di accidersi con una soluzione di sublimato corrosivo. Il Tiberti ha meglio e figli. I due amanti, non tranquilli in questo, volevano andare a cercar calma e felicità nell'altro mondo.

Padova 3, ore 16.30. — Nella caserma del 4° reggimento fanteria il sergente Giuseppe di Bella, siciliano, ha tentato di uccidersi con un colpo di moschetto al petto. Il sergente è ricoverato nell'ospedale militare e si trova in condizioni gravissime. Nulla si sa con precisione sul movente.

Livorno, 3, ore 16.30. — (*F. C.*) La Giunta e il gruppo dei consiglieri influenti, adunatisi ieri, decisero a grande maggioranza di rimanere in carica. Sembrano disinteressarsi affatto della prossima lotta gli elementi suppletivi; ma in realtà appoggeranno una lista che comprenderà i nomi degli antichi elementi dell'amministrazione Costella e che è stata proposta dalla costituenda " Unione non, popolare.

Il comm. Fernandes, che si dichiarò contrario, emise il deliberato. Le autorità sono nauseate da tale contegno grottesco, e come esse è nauseata la cittadinanza che presente inevitabile il trionfo dei partiti popolari.

Milano, 3, ore 21.30. — Fu pronunziato il fallimento dell'Agenzia Italiana di viaggi, esercita da Raoul Brizzi, che la fondò nel 1897.

E' una delle tante vittime dell'Esposizione di Parigi, nella quale riposando le maggiori speranze pervfuse specie.

I reduci della " Stella Polare "

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 3, ore 15.50. — (*ermes*). Il marinai della *Stella Polare* sono partiti nel pomeriggio: Canepa per Genova, Cardenti per l'isola d'Elba. Il cuoco Zino parte stasera per Roma. I marinai e le guide ritornarono qui per una ora quindicina di giorni, secondo il desiderio del duca degli Abruzzi.

Ieri la principessa Elena ricevette tutti i reduci nel palazzo reale della Cisterna e fece distribuire loro *champagne*, liquori e dolci.

Il Petigax, aumendo al suo desiderio, le rifece il racconto della spedizione.

La Regina Margherita.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 3, ore 15.50. — (*ermes*). La regina Margherita visiterà prossimamente i possedimenti reali di sacconigi. Ferrovia dalla quale lasciando Stresa vada a Sampierdarena, ove si fermerebbe una mezz'ora di sosta.

Fu già inviato al castello il personale di servizio.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 3. — Ieri furono caricati in questo porto carri 737, di cui 347 di carbone per i privati.

Congressi ed Esposizioni

(S) **Parigi**, 3. — Oggi si è costituito il Comitato degli espositori italiani, sotto la presidenza del cav. Niccolini per festeggiare con un banchetto il successo della produzione nazionale.

Congresso di diritto marittimo.

(S) **Parigi**, 3. — Il Congresso internazionale di diritto marittimo discusse la questione della responsabilità degli armatori e quelle del salvataggio e dell'assistenza, escludendori l'obbligo del soccorso.

Stamane vi fu in onore dei congressisti un ricevimento presso il presidente della Repubblica, Loubet.

Vi assistettero i congressisti italiani prof. Ascoli, duca Mirelli, l'avv. Gotthell, il prof. Benza, il prof. Berlingieri, l'avv. Senigallia, l'ingegnere ed il prof. Cogliolo.

L'avv. Senigallia fu nominato membro del Comitato marittimo esecutivo internazionale, nel quale quel nazione ha un solo rappresentante.

Il prof. Berlingieri, il prof. Ascoli, l'avv. Senigallia e il duca Mirelli presero viva parte alla discussione.

Stasera avrà luogo la chiusura del Congresso e vi sarà un p anzo offerto dall'Associazione amicitiua francese.

Note archeologiche

La Biblioteca di Babilonia.

Si annuncia che il prof. Hilprecht, americano della Pensylvania, esplorando le rovine di Babilonia, abbia scoperta la grande biblioteca del Tempio di Nippur, distrutta nel 238 a. C. Essa consterebbe di circa 16.000 documenti importantissimi, inclusi su pietre o su terracotte e comprenderebbe, oltre a opere di teologia, di matematica e di filologia, 5000 lettere biografiche. di altissimo valore storico. Le pietre e le terracotte peserebbero in tutto circa 100.000.

L'Università della Pensylvania avrebbe nominato l'Hilprecht custode del tesoro.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.		10 settembre 900	20 settembre 899
Cassa	Monetta metallica	L. 338,125,000 —	338,043,000 —
	Cambiali e valute	" 89,436,000 —	84,566,000 —
Portafoglio	Biglietti di Stato di altri Ist. e speranti.	" 15,449,000 —	17,561,000 —
	Portafoglio e anticip.	" 268,115,000 —	267,208,000 —
	Anticipazioni al Tesoro	" 25,000,000 —	25,000,000 —
Fondi pubblici		" 178,826,000 —	178,078,000 —
Operaz. non consentite dalla legge		" 244,615,000 —	244,684,000 —
Spese, tasse, sofferenze		" 9,986,000 —	9,996,000 —
Passivo.			
Circolazione		L. 841,899,000 —	834,934,000 —
Debiti a vista		" 81,058,000 —	80,415,000 —
Id. a scad. re fiduciari		" 113,823,000 —	114,493,000 —
Residuo del corrente esercizio		" 18,928,000 —	19,661,000 —

Lavori pubblici e Ferrovie

Nuovi impegni di spese per opere e provviste.

Rete Mediterranea. — Impianto ventilazione artificiale sistema Saccardo alla galleria Sella compresa fra le progressive 13,496,50 e 13,865,50 della Savona-Bra. Lire 135,000.

Costruzione canali per immettere nelle fogne civiche di Torino le materie fecali della stazione di Torino P. N. Lire 83,200.

Costruzione di marciapiedi lungo la fronte del fabbricati merci della stazione di Torino P. N. verso la via Sacchi. L. 5,460.

Impianto di lucernari, impianti condotta d'acqua potabile nei cabinotti della stazione di Governazzo della Pegria-Ormazia. L. 32,700.

Ampliamento e sistemazione della stazione di S. Severo della Arezzo-Foggia. L. 155,000.

Proposte di lavori per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Opere di difesa contro le sverse del torrente Cartolano, a sponda destra fra i chil. 242,584 e 242,812 della Battipaglia-Reggio fra Nocera Inferiore e Paterno. L. 12,000.

Prolungamento a monte della difesa alla Patta di S. Catarina in sponda destra a monte del Po presso Mezzanacorte sulla Voghera-Pavia. L. 6400.

Rete Adriatica. — Impianto binari di ricovero per il servizio di precedenza dei treni pari e dispari nella stazione di S. Ilario sulla Piacenza-Bologna per L. 24,850 oltre L. 24,384 per mat. fisso.

Impianto di radioscopio e prolungamento binario merci nella stazione di Bassi sulla Pescara-Aquila. L. 24,600.

Ampliamento del servizio merci in stazione di Codroipo sulla Piacenza-Bologna.

Rete Sicula. — Ampliamento della stazione di Raddura. L. 25,000.

Idem idem di Passomartino sulla Messina-Siracusa — L. 38,329.

Consolidamento del rilevato al chil. 460,2534364 della Messina-Patti-Cerda. L. 9750.

Lavori approvati per le linee in esercizio.

Rete Mediterranea. — Selciatura dei piazzali interni e delle strade d'accesso ai magazzini nella stazione di Milano-Porta Tenaese. L. 18,000.

Prolungamento dell'argine longitudinale sinistro a monte del ponte sul torrente Marra al chil. 32,985.89 della Airasca-Cavallermaggiore. L. 13,800.

Rete Adriatica — Ampliamento della cava di pietra esistente presso la stazione di Ferretta sulla Bologna-Pistoia. L. 914

Utilizzazione dell'acqua del pozzo artesiano esistente nell'officina del materiale mobile in servizio della stazione di Rimini. L. 7500.

Rete Sicula — Prolungamento verso Palermo del secondo binario della stazione di Motta sulla Brocca-S. Caterina. L. 5425.28.

Alzamento di 127 fanali per segnalamento dei treni ed applicazione di portafanali, portabandiere, staffoni e maniglie alla parete posteriore dei tenders. L. 7613.41.

Maggiori lavori di consolidamento fra i chil. 142,477.54 e 143,168.54 della Palermo-Porte Empedocle. L. 12,997.99.

(e Dal Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »).

Teatri ed Arte

Drammatica. — La compagnia tedesca della quale fa parte la celebre attrice Agnese Sorma si fermerà al teatro dei Filodrammatici di Milano dal 18 al 22 corr. Rappresenterà: *Nora* di Ibsen; *Die Versunkene Glocke (La campana sommersa)* di Hauptmann; *Liebes (Amorosa)* di Sehnitzler; *Jugktau Tochter (La figlia di Jefte)*; *Ben di Vous*; *Faust* di Goethe.

— La prima novità che verranno date nella prossima stagione al Gymnase di Parigi saranno: *Il Pugno* di Jean Jullen; *Una idea di marito* di Fabrizio Carré, e *I Duval* di Jean Gassonna.

— La stagione teatrale di Madrid ha incontrato il favore del pubblico. *La celosa*, parole del signori Cassero e Larrubiera, musica del m. Brull.

— La signora Duvall-Melchisadecco ha eseguito brillantemente la parte della Isolade di Bruxelles nella parte di *Margherita* nel *Faust*.

I critici sono unanimi nel lodarne la bella voce e la perfetta arte di canto e di canto.

— Ci scrivono da **Cartagena** (Spagna): " Vi comunico con piacere che il tenore Augusto Dinnenio, vostro concittadino, nella *Cavalleria Rusticana*, nel *Faust*, nel *Guglielmo* e nella *Lucia* ha riportato un trionfo completo. Il pubblico è rimasto entusiasmato della sua arte, come cantante e come artista, e gli ha tributato, come potete comprendere, feste ed onori ".

— Ci scrivono da **Cartagena** (Spagna): " Vi comunico con piacere che il tenore Augusto Dinnenio, vostro concittadino, nella *Cavalleria Rusticana*, nel *Faust*, nel *Guglielmo* e nella *Lucia* ha riportato un trionfo completo. Il pubblico è rimasto entusiasmato della sua arte, come cantante e come artista, e gli ha tributato, come potete comprendere, feste ed onori ".

Concerti — I Concerti Lamoureux hanno messo allo studio per la prossima stagione: il terzo atto del *Crepuscolo degli Dei*; il terzo atto del *Siegfried*; l'*Ore del Reno* (antrizione integrale) e *Faust* sinfonia di Liszt.

Arte. — Alla Mostra provinciale di Bari (sezione artistica) ha ottenuto il diploma d'onore per la scultura il giovane artista Pasquale Duretti.

Il Duretti benchè giovane ha già un brillante stato di servizio artistico.

All'Esposizione d'arte di Firenze (1890) la sua statua *Prospatrio* fu giudicata il lavoro più fortemente sentito e meglio reso di tutta l'Esposizione.

Un altro suo lavoro fu presentito dalla commissione reale in Roma e fu inviato alla La Esposizione Nazionale a Pietroburgo.

A Barcellona all'Esposizione internazionale del 1896 il Duretti conseguì la menzione onorevole.

Una leggiadra testina in bronzo: *Affrodiccio* piena di sentimento e di delicatissima modellatura fu esposizata dal Mirelli a Napoli in premio al socio della Promotrice di Napoli nel 98.

— Ci telegrafano da Parigi che il Governo preparà leggi severe per impedire le riproduzioni delle opere artistiche da parte dei figurinai.

Varie. — Il maestro Massenet, che trovasi in villeggiatura nei dintorni di Parigi, ha messo in musica un sonetto di Edoardo Noël: *Sonno d'innamorata*.

— Il maestro Saint-Saëns ha offerto alla " Lyre bittercoise " una composizione che costituisce un vero *tour de force* musicale.

E' la *Marsiglieze* coll'aria nazionale spagnuola in contrappunto che il maestro Eustace, capo musicale del 2° reggimento genio, è incaricato di istrumentare.

— *La Sera* ha da Vienna:

" Narra l'*Extrablatt* che la Direzione del Burgtheater — teatro di Corte — avrà conchiuso, anzi concluso, col rappresentante di Giacosa, un contratto per dare su quelle scene una produzione dell'autore italiano.

" Alle prove gerce — non se ne sa la ragione — litigio fra due dei principali attori, e la commedia fu messa da parte, nè potè essere recitata in altro teatro di questa città, per il compromesso.

" Avendo l'*Extrablatt* osservato la sconvenienza di lasciare nell'incertezza il Giacosa, che ne aveva così un danno materiale, l'intendenza del teatro credette di rassicurarsene, rinnadando, per la posta, lo stesso giorno, il manoscritto di *Come le foglie* al rappresentante dell'autore e co: una lettera ascitta, in cui era detto che ogn si poteva rappresentare quel lavoro.

" Vi faceto notare che lo scorso giugno, da uno dei più celebri artisti dello stesso teatro, la commedia era stata caldamente raccomandata ".

Necrologio — E' morto il poeta francese P. J. Edward Cullon autore di tre volumi di poesie, i *Due sogni*, il *Cuore*, la *Natura e il Tempo*, *Versicoli e Sciogliere* e di una traduzione in versi di un *Secolo cinvitore della morte*, titolo giustificato dall'*Alceste* di Euripide. Aveva 51 anni.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Vitelli — Giudici: Servici e Astrandi — P. M. comm. Martinotti — Canc. Belli — Difesa: F. Bonacci.

Omicidio a Civitavecchia.

La tera del 29 marzo Giacomo Listi, di anni 60, da Castellina di Mentana, fu ucciso a colpi di rivoltella alle carte con Carlo Bedini, nell'osteria di Assunta De Spirito. Era lui e l'avversario sorpresi questione e dalle parole si passò ai fatti.

I due litiganti però furono separati e tutto pareva finito, quando invece il Lisi, estratto all'improvviso un lungo coltello acuminato, avvicinò l'avversario e, col proposito di raccogliere il proprio mantello, gli vibrò un violento colpo al petto facendolo cadere morto all'istante.

Il Lisi, rinviato alle Assise per rispondere di omicidio volontario, è difeso dalla Corte ove pure compadanno a 15 anni e 6 giorni di reclusione avendogli i giurati accordate le attenuanti.

Tribunale - Il sozione feriale.

Pres.: Nazzaro - Giudici: Ghidoli e Falqui - P. M.: Crisafulli - Dif.: Prato.

Furto e truffa.

Il 5 settembre presentavasi alla Casa del Ministero della R. Casa certa Adelaide Campagnesi, chiedendo se fosse stata presa in considerazione una sua domanda di sussidio.

Accertato verificato che alla supplicante era stato concesso un sussidio di L. 15, riscosso poshi giorni prima a firma Adelaide Campagnesi, vennero iniziate delle pratiche per l'arresto e chiaro del fatto.

Risultò che il biglietto d'invito, mandato dalla Real Casa alla Campagnesi, era stato consegnato alla di lei padrona di casa Annunziata Marchetti, di anni 40, da Massa, ab. in via Gioitavecchia 17, la quale, dopo aver aperta la lettera si era recata dal parroco della chiesa di S. Giovanni del Fiorentini e, sorprendendo la di lui buona fede, lo aveva indotto a rilasciarle un certificato di identità con cui le fu pagato il sussidio.

La rosa fu denunziata alla Questura e questa arrestò la Marchetti, la quale ieri fu dal Tribunale condannata a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e alla multa di lire 100.

Tribunali penali.

A Pietro Tocconelli, di anni 37, da Roma, fabbro ferraio, ab. in via delle Grotte 25, per maltrattamenti in persona dei propri genitori Vincenzo ed Angela Tocconelli e lesioni alla filanazia Enrico Chiappini, 22 mesi di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale.

Sports

Velocipedistica Romana. — Per domenica 7 corr. questa Società ha indetto una gita sociale mattutina a Marino.

La partenza avrà luogo dalla sede di via Sagni alle ore 6 ant. e il ritorno nelle ore ant.

Una bella iniziativa. — La sezione bolognese del Touring Ciclistico ha diramato una circolare a tutti i consoti italiani per sapere una bella iniziativa che merita il nostro appoggio. Ecco:

« Molte volte i touristi italiani si sono rinniti per affratellarsi, per passare uniti alcuni giorni nelle feste più *grandi* come o nelle intimità più cordiali ed allegre, ed ora crediamo giunto il momento nel quale si possa efficacemente provare che l'esercizio touristico serve invece ad irrobustire le membra con la più sana ginnastica, ed affratella mente ed il cuore con le belle emozioni che nel viaggio libero si godono, e può anche in un giorno di bisogno servire efficacemente alla patria.

Lanciano dal Touring Club Pappello ai touristi italiani, questi insegnamenti a Bologna e tutte le città e da tutti i paesi, ordinati in numerose carovane, per questa concentrazione solenne.

Con esperimenti varii e cose di staffetta, esercizi di salvataggio, gare di tiro a segno, di scherma, di nuoto, crediamo si possa dimostrare come sempre efficace sia l'opera del touricta.

Inoltre avrà luogo una grande adunanza, perchè vengano manifestati i desideri dei touristi italiani e vi saranno tutte quelle feste e tutte quelle riunioni, necessarie per provare con quanta simpatia saranno accolte nel ricevuti a Bologna i colleghi delle varie città di Italia.

Bravi davvero i colleghi bolognesi! Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI, 4 Ott. bre 1900 — S. Francesco d'Ass.

Leva il Sole alle ore 6.11 m. — Tramonta alle 5.46 s.

Leva la luna alle ore 7.8 s. — Tramonta alle 5.59 m.

L'Ave Maria suona alle 6.

Quarantore. — Dal 3 al 5, Sacre Stimmate.

BOLLETTINO METEORICO.

Ufficio Centrale, ore 15.

Europa: pressione massima di 768 sulla Russia centrale; minima di 751 sul golfo di Genova.

Italia 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 5 mill. in Piemonte: temperatura aumentata al centro, irregolarmente variata altrove; molti temporali sull'alta Italia.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto ovunque, fuochè nelle reste limitrofe, venti deboli a moderati prevalentemente intorno levante.

Barometro: massimo a 765 su tutta l'Italia nel nord; minimo a 762 sul Mar Ligure.

Probabilità: cielo generalmente nuvoloso o coperto; assai piogge e temporali sull'Italia superiore; venti deboli a moderati generalmente nordici.

Anagramma

Mi trovi ad ogni pagina
Del Pappagallo,
Difetto insopportabile
Nel vizio ascritto e vasto.

Spiegazione del Passatempo precedente: Tramestio.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 1 ottobre

Nati 29.
Morti 18 dei quali 15 sotto i 7 anni.

NOZZI

Barsanti Attilio di Domenico, Macellaio di Castro, 18 — Pepe Peppi Giuseppe fu Paolo, Roma, 31, cocchiere.
Nicolacci Carolina fu Giuseppe, Napoli, 72, vedova.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Comune di Borgotaro. - 20 ottobre - Appalto d'un posto custode. Canone annuo L. 22,630.

Comune di Borgotaro. - 20 ottobre - Appalto c. s. C. A. L. 41,50.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di Canicattini (distr. di Siracusa).

Vedere in 4° Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amm.ne sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ritengono egualmente fino alle 9 pom. mediante il Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 12-11 e gli uffici di Redazione N. 1847.

Dalla Provincia Romana

Tivoli, 3. — (*Quines*) Ieri fu solennizzato il Plebiscito, sulla piazza comunale, con una cerimonia commovente e gentile: la premiazione dei familiali delle medaglie al valore.

In fondo alla piazza, presso la chiesa di S. Biagio, dalla facciata gotica, era stato eretto un palchetto con tricolore. Il buio del dì era circondato da un trofeo d'bandiere. Alle 4.30 il sindaco cav. Mastrangeli dopo aver rammentato con patriottico pensiero la ricorrenza e i grandi benefici della unificazione della Patria, assegnò la Diastria di Savoia, salutò gl'insegnanti delle scuole, a cui ricordò la grande necessità dell'educazione del cuore, che è la più alta forma di apostolato. Poco dopo incominciò la premiazione, la quale venne compiuta con alcol completo e numerosa folla. Alla fine fu cantato dagli alunni un coro di bellissimo effetto, musicato per l'occasione dal m. Filippo Guglielmi che riscosse meritati ed unanimi applausi.

Dirigevano il coro l'insegnante Fraticelli Attilio, ed il concerto cittadino il sig. Eudilo Tedeschi. Presenziò la cerimonia il sindaco ovente della Campagna, quello religioso essendo stato compiuto nel l'intervento del vescovo Pietro Monti il giorno precedente. Parlò colla consueta competenza il sig. Edoardo Bendetti assessore della pubblica istruzione, infondo il suo discorso con citazioni di storia locale. Imponente lo spettacolo di quel torrente di bimbi rossi che dall'alto del palco applaudivano con tendine i primi squilli della campana e la Marcia Reale.

Rieno 3. — Un centinaio di contadini di Castelnuovo hanno tirato le terre di Costarone, appartenenti al principe di Piombino, sulle quali essi vantano un diritto di uso civico. Sono giunti i carabinieri di Campagnano per prevenire disordini.

Frascati, 3. — A Grottaferrata è saltato in aria un polverificio pirotecnico di proprietà di certo Pacifici.

Sono rimasti feriti il proprietario e il figlio Leopoldo, che si trovano ambedue in grave stato.

Veroli, 3. — Ieri dopo tre mesi di assenza venne a farci una visita il dott. Testi, nostro chirurgo da oltre trent'anni ed ora a riposo.

Gli fu fatta una cordiale dimostrazione con a capo la banda cittadina ed egli dovette affacciarsi ripetutamente dal balcone della casa Ciolfi, di cui è ospite.

Ieri sera gli fu offerto un numeroso banchetto al quale presero parte tutte le notabilità passano.

Oggi è ripartito festeggiatissimo per Isoletta nella casa paterna dove si è ritirato.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'eremita del mare.

Il 24 aprile del '95 una notizia molto curiosa parti da Boston, destando o meraviglia o incredulità.

Il nostro Fondacare stava per avere un emulo nel capitano americano Sir Joshua Slocum. Il *record* che si proponeva Slocum era quello di una semplice traversata dell'Atlantico, quale l'avera compiuta il Fondacare con la sua ravivella a vapore. Girare il mondo in battellino fu l'impresa cui si accinse Joshua Slocum.

La *pensata* ebbe attuazione ottimale fu dalle prime manifestazioni. Slocum fu il solo costruttore del suo battello, che misurava in lunghezza in piedi ed in altezza 14. La capacità era di 9 tonnellate. E così, come ne era stato il solo costruttore, ne fu l'unico nume di equipaggio. Imbarcate quante provviste potevano bastare per cinque anni di avventure. E furono vere avventure le sue coi tre anni e tre mesi che vi spese la immensa estensione d'acqua che copre per tre quarti il nostro pianeta. Nel 3 luglio '98 lo *Spray* ritornava a Boston. Non una avaria nel battello, non un solco di stanchezza sulla fronte del seminitico battellaro.

Il racconto di questa *passeggiata* di poco più di mille e trecento giorni per 46 mila miglia di mare è stato pubblicato in un libro dal titolo *Sailing alone around the World* (in solitario viaggio in torno al mondo). Ed è un gioiello che arricchisce la letteratura marinara.

In questo libro possono meditare l'antropologo, la scienziato di cose marinare, e in pari tempo vi può dilettare qualunque mente poco amante di sgricciarsi e riflettere. I piratì molestarono parecchie volte Slocum. Capo Verde tenette un assalto notturno, e prese le sue precauzioni. Copri tutti i ponte di pezzetti di ferro taglienti e chiodi acuminati; poi si chiuse in cabina e attese. Appena i pirati scavezzi passarono dalle loro pirogbe sulla coperta, mettendo urli da cani, si rigettarono in mare e i piedi tutti sanguinanti. Al Capo, chi si affettò a narrare che presso con quanta simpatia saranno accolte ricevuti a Bologna i colleghi delle varie città di Italia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Permometro centigrad. e Massimo 29.0 — Minima 19.2

Vaticano. — Il giorno otto è atteso in Roma il pellegrinaggio perugino. Sarà ricevuto dal Papa il 9 mattina in udienza speciale.

La mattina del 9 saranno pure in Roma i pellegrinaggi di Lucca e Livorno.

— E' morto il padre Luigi Monti, superiore generale dei Cencettini. Aveva 76 anni e da qualche tempo era sofferente nella casa di Sardegna.

Arrivi e partenze — Questa mattina, alle 8.20, per Bari partirà il Sottosegretario di Stato Prinetti, in villeggiatura.

Le scuole comunali di Roma alla Esposizione di Parigi — In occasione della ricorrenza del Plebiscito romano. l'Amm. municipale, in luogo della relazione annuale, ha fatto distribuire la monografia sulle nostre scuole, intitolata *Un'esposizione di Parigi*.

E' un importante lavoro di 231 pagine in quarto, corredato da 19 tavole, ricche di accurate indicazioni.

In detta relazione, compilata con moltissima cura e con grande serietà d'intenti, viene rissunta con ottima forma la storia delle nostre scuole comunali, sia per quanto riguarda gli insegnamenti, sia per ciò che si riferisce al locali e agli arredi scolastici.

La relazione, dopo aver constatato nei cenni generali i notevoli progressi conseguiti dal 1870 ad oggi dalle scuole del Comune, così conclude:

Roma può vantare adesso di avere insegnanti non inferiori al compito affidato loro dalla società, di educare a vita civile le nuove generazioni; e mentre fra i maestri assunti in servizio nel 70 ve n'erano alcuni forniti soltanto di patente inferiore, ora non solo tutti indistintamente hanno la patente superiore, come vuole il regolamento, ma non pochi sono muniti di diploni di abilitazione all'insegnamento secondario, ottenuti in seguito a studi fatti o all'Università superiore di magistero o all'Università.

Così, grazie all'energia, al coraggio, alla perseveranza delle egregie persone che si succedettero nel governo delle nostre comunali, vanaero rimossi uno dopo l'altro i principali ostacoli, che si frapponevano alla istituzione e al regolare funzionamento delle scuole primarie a Roma.

Rimanevano soltanto a lottare contro la concorrenza fatta alle scuole del Comune dai privati in nano dei quali era stato fino allora l'istruzione. Ma questa concorrenza, che da principio parve dovesse essere un male, giovò indirettamente all'istruzione perchè il Comune di Roma non volle scendere a guerricciatelle, sempre dannose, specialmente nel campo educativo; però invece che « il miglior mezzo di combattere le scuole private fosse conciliare autorità e rispetto alle scuole del Comune, col collocarle in ordini igienici con lo scoglere maestri stimati non meno pel sapere che per la loro onestà condotta, col migliorare i metodi e corredare l'insegnamento di tali sussidi didattici, che i privati non potessero fare nè più nè meglio. »

In tal modo anche i privati furono costretti a migliorare, entro tutti i rapporti, i loro istituti, ed ebbe ragione una volta di più il « buiciardino: « Non è male alcuno nelle cose umane che non abbia seco congiunto un qualche bene ».

La relazione prende in esame l'andamento di tutti i singoli istituti scolastici municipali, convalidando gli apprezzamenti con i risultati statistici e morali. Tratta così dell'istruzione elementare in genere, delle scuole suburbane, rurali ed elementari a pagamento. Si occupa inoltre delle sovvenzioni agli alunni poveri, della refezione scolastica, degli Educatori, dei Ricreatori e dei premi.

Per quanto riguarda la sovvenzione agli alunni poveri, dopo alcuni cenni storici intorno a questa forma di beneficenza in Roma, la relazione combatte l'assennata che oggi si spenda per questo titolo meno di quanto erogavasi in passato.

Quando si sprizone le nostre scuole — dice — il Comune, sia perchè in tanto affollarsi di facconde gli mancavano il tempo e la calma per poter distinguere i veri poveri in mezzo ai tanti che si dichiaravano tali, sia perchè non conveniva combattere troppo brancamente quello per il buon valore intrinseco, e propagnono nel popolo sentimenti civili » si sovvegliarono più attentamente le somministrazioni per titolo di povertà, curando che i veri bisognosi avessero un sovvenire sicuro e non invisiscano l'indigente a valutare il vantaggio della scuola più dal sussidio che dall'indirizzo educativo » e si adottarono forme di soccorso più in armonia coi tempi progrediti.

Non può dirsi dunque che l'amministrazione comunale adesso seccorra meno, soccorre *meglio*: segnala ancora a fonteri di scarpe, olive che di carta, di libri e di stivali, ma vuole ancora per istudiare (e sotto molti femminili anche per lavorare) tutti gli alunni poveri del corso obbligatorio, ed è generosa di aiuto anche verso gli alunni del corso superiore; ma, e per amore delle scuole e per quello delle stesse famiglie, non vuole verifiche d'impiegati a ciò addetti, si accerta del vero stato delle famiglie, affinchè i soccorsi non vadano a chi non li merita.

Una nuova e grossa questione della refezione scolastica per cui tanto si agitano i nostri socialisti.

La relazione a tale proposito rileva come la Amm. comunale non abbia voluto assumersi il grave obbligo di provvedere la colazione nella scuola a quegli alunni che ne sono privi per le negnenti ragioni:

1° perchè crede congongno della vita sonenzione, cia da grandi stinzione e gli esp zione non siano suffi un giudizio imparziale

2° perchè indugino grazie alla facilità illimitata di soccorso, di parsimonia e di vizio degli alunni che non hanno il buon cuore dei mendicanti

In conseguenza di questi criteri, il Comune ha fatto e di lasciare che l'opera Patronati scolastici, sia di più di 3000 alunni, attingere agli Educatori.

...età e Aneddoti

...del mare.

...italia molto *americana* ...o meravigliia o lucre...

...va per avere un ...Sicilia. Si ...ra con esposizione ...ntatrice, quale l'aveva ...va navicella a remi, ...l'America col si...

...ordinale. Su dalle ...ti si sia costituzione ...ativa in inglese, ...apporta ora il 9

Il Delitto del Decano

Romanzo di MAXWELL GRAY

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

CAPITOLO XIII.

« Non avete il diritto di insultarmi in questo modo ingiustificabile. Cercherò di non dimenticarmi che voi mi avete fatto da padre quando il mio non era in grado di occuparsi molto di me, e che la signora Maitland... lo non ho madre...

— Per grazia di Dio! — interruppe il signor Maitland — Oh Enrico che orribile figlio è la vostra! Quando io penso a tutto quel che dicevate di quella disgraziata fanciulla! Quando rammento il tono che usavate tutti facevamo, suo padre compreso, ad Ingram Swynestone!

— Ma che volete dire? esclamò Enrico diventando rosso e poi pallido.

— La vostra coscienza dovrebbe rispondere a questa domanda, Enrico. Voi sapete di essere ritornato colle mani rosse e col viso contuso alla mia tavola, al mio focolare.

« Potete ancora, se uscite dalla porta di cucina, sfuggire alla vigilanza della polizia; ma non vi consiglio di farlo. Vi consiglio invece di costituirvi tranquillamente e, per amore dei nostri antichi rapporti, di attirare su questo tetto il minor scandalo possibile.

« Andrò dal vostro povero padre a raccontargli la cosa appena voi sarete partito. Intanto la polizia...

Enrico dette in uno scoppio di riso, forte, stridulo formidabile. Il cui rumore giunse fino in salotto e fece trasalire Emilia e sua madre — La polizia! - gridò - che cosa ha che fare con me?

— Ha un mandato d'a resto contro di voi sotto l'imputazione di omicidio volontario.

— Ma questa è una sciocchezza! — gridò Enrico — Signor Maitland, voi non potete prender la cosa sul serio. vi dovete saper che qui c'è qualche assurdo malinteso.

— Dio ci aiuti tutti! — esclamò il signor Maitland scoprendo in lagrime — Vorrei che fosse così, ma le prove contro di voi sono troppo chiare.

Enrico tornò a sedersi e cercò di raccogliere i suoi agitati pensieri e di resistere alla strana certezza che si andava impossessando del suo spirito, quella cioè che per lui cominciasse già a suonare la campana a morto.

Alzò gli occhi involontariamente ed il suo sguardo si posò ancora sul quadro di quell'agonia che superava ogni forza d'uomo per quanto innocente. Senti scorrere pel suo corpo il brivido convulso che agitava la figura inginocchiata dinanzi al terribile inevitabile calice.

Una calma profonda e solenne lo invase ed egli cominciò a pensare in modo più chiaro, mentre il fiero risentimento che gli aveva ispirati sospetti del signor Maitland svanivano accesso in lui sudava convertendosi in un acuto dolore.

Datere la notizia a mio padre con cautela? — domandò tranquillamente dopo una pausa — Ditegli che è un malinteso che probabilmente sarà spiegato in poche par le.

— Il vostro povero padre! E Cirillo, il mio povero Cirillo, sarà un gran colpo per lui!

— Spero che... Emilia... e la signora Maitland non ne sapranno nulla. Se fosse possibile impedir loro in qualche modo di conoscere il motivo della presenza di questa gente — continuò Enrico, ma fu interrotto perchè bussavano alla porta.

Era Elisa con un ispettore e due poliziotti che la seguivano.

— Entrate — disse Everard, ed essi entrarono e lo dichiarono in arresto.

— E più tranquillamente ver ete meglio sarà — osservò l'ispettore — il legno è appunto in istrada dinanzi al cancello.

— Debbo attraversare il vestibolo? — domandò Everard.

— Temo che non si possa fare diversamente — rispose il signor Maitland.

— Allora andrò a render conto alle signore della mia improvvisa partenza — disse Everard; ma l'ispettore che aveva levato di tasca un certo ordigno di acciaio mentre uno degli uomini si era messo dinanzi alla porta, lo informò che egli non poteva andare senza scorta e senza quel brillante ornamento che egli adottò ai polsi di Enrico colla destrezza di una lunga pratica.

Come in un sogno, Enrico si assoggettò a quella ignominiosa e vide il signor Maitland traversare il vestibolo e chiudere accuratamente la porta del salotto, mentre Elisa gli portava il cappello ed il paletot. Così senza un addio, oltrepassò la soglia famigliare osservando nel passare le tre bestiole favorite: i cani che brontolavano in aria di rimprovero ed il gatto che giravа inquieto e mandò un lamentevole miagolio quando gli passò vicino. Sentì l'insolito contatto dell'acciaio s' suoi polsi, mentre quasi si meravigliava della vicinanza dei due poliziotti che gli camminavano al fianco.

Mentre usciva sul viale inghiaiato trasalì nel vedere una figura dal viso pallido balzar fuori e buttarsi fra le sue braccia Era la povera Virginia. Egli si chinò e la baciò.

— Non ti spaventare, gioia mia; tornerò subito. Non è che un malinteso — disse commosso da questo incidente e dal miagolio di simpatia di Marcantonio — di ad Emilia che è un malinteso.

Potè vedere Emilia traverso la vetrata del salotto. Essa voltava il viso da un'altra parte e stava tranquillamente leggendo il giornale del mattino che non arrivava in quel luogo fuor di mano se non a quella tarda ora. Ad ogni modo fu contento quando si trovò fuori del cancello e nascosto alla vista di lei nella carrozza.

(*Continua*)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con tempestive dichiarazione (anche a pagando 30 cent. oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-8* — **Roma**.

— Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— (Con l'ECO DELLA MODA) —
Stati dell'Unione (ora). Anno L. 48 - Sem. 26 - Trim. 14 | Italia . . . . . Anno L. 24 - Sem. 13 - Trim. 7
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ora). Anno L. 42 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

— (Senza l'ECO DELLA MODA) —
La Pagina. Cent. 60 la linea - **Economici** (Vedi tariffe speciali).
La quarta pagina o colonna in luogo ad ogni numero, come qui appresso segnato.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 100 L. 8 - di 150 L. 10 - Ogni 50 più. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Piazza Colonna*, cent. 80 - *Sulla Cronaca* (conta 3 pagg.) cent. 70.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

REGNO D'ITALIA

LOTTERIE RIUNITE NAPOLI-VERONA

Autorizzate colla Legge 15 Febbraio e Decreto 20 Aprile 1900

ESENTI DA OGNI TASSA

I BIGLIETTI sono solamente 2700 Centinaia *da un sol numero sono serviti davvero e senza sorte e calcagnate*

Il metodo di estrazione chiaro e semplicissimo, approvato da S. E. il Ministro della Finanza pongono il *solo* in possibilità di vincere e ne dà ad ognuno il biglietto e rispettivamente di ottenere di biglietti premi che possono raggiungere

LIRE 317500

I BIGLIETTI *col numero immediatamente prima e immediatamente dopo quello vincente* completo che, pubblicato nel *Giornale Ufficiale del Regno*, ne fanno vincere altri 2 di Lire 250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 10000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 - 50 - 25 - 20 - 15 - 10 - 5 - 3 - 2 - 1 - 0,50 - 0,25 - 0,20 - 0,15 - 0,10 - 0,05 - 0,03 - 0,02 - 0,01 - 0,00 - 0,00 - 0,00